

Ambiente

→ Tutti i giovani dovrebbero iniziare la loro educazione ambientale a scuola. Il destino del pianeta sarà nelle loro mani, quindi è fondamentale che imparino a utilizzare le risorse naturali con saggezza e che facciano la loro parte nella battaglia contro i cambiamenti climatici. Il fine di questo percorso educativo è far nascere nella mente degli adulti del futuro le domande necessarie alla lotta per ritrovare un mondo migliore, più sostenibile ed equo. Creare una comunità di docenti e studenti che guardino all'ambiente in modo consapevole, sostenibile e sicuro.

→ L'idea viene dall'alto.

Nelle Linee Guida sull'educazione ambientale redatte dal MIUR e dal Ministero dell'Ambiente, con il contributo tecnico del Foromez (settembre 2015), è previsto l'inserimento dell'Educazione Ambientale nei programmi scolastici non come nuova disciplina ma come approccio interdisciplinare che attraversi tutti i livelli d'istruzione, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di II grado. Temi essenziali: la tutela delle acque, la biodiversità, l'alimentazione sostenibile, la gestione dei rifiuti, la green economy, l'inquinamento. Viene fatto specifico riferimento al documento delle Nazioni Unite UNECE 2012 Learning for the future - Competences in education for Sustainable Development, nel quale vengono delineate le competenze degli educatori allo sviluppo sostenibile: "l'educazione allo sviluppo sostenibile si candida a diventare il progetto nell'ambito del quale promuovere le competenze necessarie per mettere in discussione i modelli

esistenti, per migliorarli e per costruirne insieme di nuovi. Educare gli italiani, i nostri figli e noi stessi, alla sostenibilità significa attivare processi virtuosi di cambiamento complessivo dei comportamenti e degli stili di vita. Un nuovo approccio all'ambiente fondato sulla sfera valoriale prima che su quella cognitiva" (*Linee Guida*, 2015).

→ Alfabetizzazione alla sostenibilità

Gli obiettivi didattici generali del percorso:

- apprendimento interdisciplinare sulle relazioni chiave tra sistemi ambientali, energetici e umani;
- uso autentico dei temi ambientali per sviluppare la conoscenza e il pensiero critico su contenuti disciplinari;
- sviluppo di conoscenze e abilità di coinvolgimento civico.

→ Modello pedagogico

L'educazione ambientale va di pari passo con la didattica per competenze, non solo ambientali ma, intese in senso più ampio, competenze civiche. Infatti le linee guida prevedono l'"integrazione tra pensiero e pratica" e la capacità di "immaginare il cambiamento esplorando futuri alternativi", il che implica un'evoluzione del modo di imparare e dei sistemi di apprendimento. I saperi, in questo contesto, diventano saperi applicati ad un compito di realtà: quello di educarsi ad un futuro sostenibile.

→ L'apprendimento significativo

Tutte le attività svolte nel progetto si basano sulla metodologia attiva. Lo studente viene gradualmente motivato ad assumersi la responsabilità del proprio apprendimento

risolvendo alcuni problemi significativi tipici della realtà quotidiana (Joseph Novak, David Jonassen).

→ La cooperazione efficace

I lavori sono svolti prevalentemente in gruppo per sviluppare negli studenti: interdipendenza positiva (non essendo possibile il successo individuale senza il successo collettivo); responsabilità individuale e di gruppo; interazione costruttiva; attuazione di abilità sociali specifiche dei vari ruoli richiesti dal lavoro; autovalutazione di gruppo.

→ Contenuti, scanditi attraverso i cinque anni del Liceo:

1. Primo anno. La città sostenibile - Inquinamento, consumo del suolo e rifiuti: la rappresentazione del territorio; l'orientamento e le carte geografiche; il campionamento dei suoli; le acque reflue e la depurazione delle acque; l'uomo modifica il paesaggio (cave e discariche); "Essere un vegetale" (Parte I: censimento degli alberi della propria realtà locale).
2. Secondo anno. Tutela della biodiversità - Flora e fauna. I sistemi naturali: il bosco pianiziale padano e le zone umide; "Essere un vegetale" (Parte II: approfondimento conoscenze e realizzazione del proprio "erbario"); i sistemi ruderali e degradati e il loro recupero.
3. Terzo anno. Alimentazione sostenibile e Tutela delle acque: il concetto di *physis*; "Essere un vegetale" (Parte III: l'albero può

essere definito come essere vivente? Storia della botanica); la risorsa acqua; l'eutrofizzazione delle acque; la sana alimentazione; alimentazione e biodiversità.

4. Quarto anno. Inquinamento ed energia: gli inquinanti atmosferici e il loro monitoraggio; la fitodepurazione; le energie alternative; il riciclo dei rifiuti; la fisica dei materiali.

5. Quinto anno. Green economy. Green jobs & green talent. Tutela della biodiversità - Servizi ecosistemici: la normativa ambientale; il sistema delle certificazioni; migrazioni e cambiamenti climatici.